

possibile di guardie accordando il minor stipendio possibile. Non vi sono Provincie che abbiano più di 15 o 20 guardie qualunque siano destinate a sorvegliare zone estesissime. Nel mio mandamento, che avrà circa 25 o 26 mila ettari di terreno sottoposti a vincolo forestale, ci sono appena due guardie le quali debbono a tutto provvedere; tutto sorvegliare.

Immagini l'onorevole ministro come riescano a sorvegliare e come a provvedere che non si verificano contravvenzioni; quelle contravvenzioni, badi, che violano lo spirito della legge, non quelle alle quali hanno accennato gli onorevoli Cavagnari e Morelli-Gualtierotti e che non costituiscono, checchè ne dicano le circolari, veri e propri strappi alla legge.

Concludendo, adunque, io prego l'onorevole ministro di studiar bene la materia del rimboscimento e di metterla in relazione con l'imbrigliamento e lo sbarramento dei torrenti perchè allora, ma allora soltanto sarà possibile che la legge forestale funzioni bene e tuteli quegli interessi pubblici che vogliono e debbono essere tutelati. (*Bene! Bravo!*).

Rubini. Chiedo di parlare.

Presidente. La facoltà di parlare spetta ora all'onorevole Matteucci.

Matteucci. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio nel rispondere a quanto ho detto dianzi in ordine alle circolari da lui emanate sui diboscamenti, mi ha tacciato di troppa severità. Io non credo di meritare questa taccia, perchè io non nego al ministro la facoltà di controllare le deliberazioni dei Comitati forestali (è troppo giusto che si controllino); ma questo controllo non deve poi inceppare l'andamento e la esecuzione di ordini emanati dall'autorità competente.

Altrimenti si verificheranno gl'inconvenienti che sono da me lamentati; che mentre un permesso di dissodamento era stato legalmente accordato dal Comitato forestale, non ha avuto la sua esecuzione perchè si diceva che la cosa pende davanti al Ministero. Ma allora qui c'è esorbitanza nelle attribuzioni che deve avere la vigilanza ministeriale, esorbitanza tanto più quando nell'esecuzione dei lavori si chiede l'intervento di un funzionario che poi deve essere pagato a carico delle parti. Del resto io dove lo merita, molto volentieri encomio l'onorevole ministro e comprendo che forse il sommo studio e il grande amore per questo problema dei boschi, lo ha portato ad essere anche troppo rigoroso, come egli stesso ha confessato.

E mi unisco accor io nell'elogiare la sua premura e larghezza in ordine alla dispensa delle piante e dei semi per i rimboscimenti. Soltanto raccomanderei di vedere se fosse possibile istituire questi vivai in tutte le principali città d'Italia, vedere se a mezzo di circolari o con altre pubblicazioni mandate ai sindaci specialmente rurali, non ci sia modo di far sapere, specialmente ai poveri contadini, che il più delle volte non sanno nulla di nulla, quali sono le norme per potere avere questi semi e piante e quali i luoghi dove essi vengono distribuiti. Tutto questo sarebbe sommamente utile per ottenere anche maggiormente lo sviluppo di quei rimboscimenti che tanto desideriamo. (*Benissimo!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Avrei preferito, intorno al problema dei rimboscimenti, una discussione anche più ampia, per quando verrà alla Camera il disegno di legge sul vincolo forestale. Ma poichè ormai l'abbiamo intrapresa mi permettano l'onorevole ministro e la Camera alcune osservazioni, giacchè se non le facessi mi parrebbe di mancare al mio dovere, osservazioni che altrimenti avrei volentieri rimandate a quell'altra occasione, se questo fosse stato il parere generale.

L'onorevole Lagasi ha accennato a diverse circostanze, bisogni e modalità che si dovrebbero disciplinare e tener presenti, quando si voglia realmente conseguire un utile rimboscimento. Ora non si può trattare il vastissimo argomento, ma io concordo in quasi tutte le considerazioni messe innanzi dall'onorevole Lagasi. Tutto deve essere coordinato, dalla difesa delle frane e dei torrenti, dalla viabilità al rimboscimento propriamente detto. Ma il punto principale su cui s'impennano la possibilità e il successo di un utile rimboscimento, non possiamo tacerlo, è la convenienza; se questa manca, noi non potremo ottenere risultato notevole al riparo dalle insidie. Ora evidentemente questa convenienza non può conciliarsi coi continui e sempre maggiori obblighi ai quali noi sottoponiamo i proprietari dei boschi, siano Comuni, enti o privati, nè conciliarsi cogli oneri medesimi; essa non ci sarà mai, se noi agli obbligati non pensiamo di corrispondere adeguati compensi. Perchè l'intervento dello Stato si estrinsechi altresì con vantaggio occorrono larghi mezzi, onde sarei quasi per associarmi ai concetti dell'onorevole Morgari...

Morelli-Gualtierotti. Sarebbe bello a vedere!